

# «La fede non muore. Cresce e si evolve nel suo tempo»

*L'ottimismo del cardinale Tagle e dello storico Jenkins*  
*«Così la Chiesa rinnovata unisce il fuori e il dentro»*

**PAOLO VIANA**  
 INVIATO A RIMINI

**L**a Chiesa di oggi e ancor più quella di domani è fatta di gesti, che calano nella storia il messaggio eterno del Vangelo. Gesti come quello di un profugo che, a distanza di anni, ritrova la volontaria Caritas che l'ha salvato, o di un povero che si toglie il pane di bocca per fare un regalo, o di un ragazzo, per il quale un piccolo gesto del suo vescovo "sostituisce" la presenza del padre che se ne è andato.

Questa è la Chiesa che si sta costruendo, ha spiegato il cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, intervenendo al Meeting di Rimini con lo storico delle religioni Philip Jenkins. L'arcivescovo di Manila L'arcivescovo di Manila - che al termine ha ricordato di aver scelto la vita ecclesiastica solo dopo il *placet* del nonno, un umile migrante cinese di fede buddhista - ha fornito un'interpretazione del cambiamento in forte contraddizione con il sentire popolare dei Paesi avanzati: «La modalità con cui il mondo sta cambiando - ha spiegato - è così veloce che siamo incapaci di rispondere come individui e comunità». È d'accordo Jenkins, che ha analizzato l'esplosione del cristianesimo in Africa e Asia ma anche la differenziazione del cristianesimo in Occidente: «C'è già oggi un cristianesimo di migrazione e quello della vecchia popolazione europea sotto nuove forme. La fede non sta morendo, sta crescendo e sta evolvendosi».

In questo momento di transizione, ammette Tagle, «non è sorprendente se ci sentiamo sopraffatti e se si verifica una mancata accoglienza ai migranti e ai

profughi, ma la Chiesa è chiamata ad essere segno e strumento della nuova umanità in Gesù Cristo, sacramento di comunione, e rispondere a un mondo che non accoglie gli altri e vede negli altri una minaccia».

Mutuando dalla religiosità asiatica la traduzione dei principi evangelici in immagini e metafore, il porporato ha descritto la «Chiesa rinnovata» come una porta, «che unisce il fuori e il dentro ma è anche il punto di distinzione tra fuori e dentro; è attraverso quella porta che la grazia della fede cristiana si diffonde nel mondo ed è sempre attraverso quella porta che lo Spirito presente nel mondo viene portato nella Chiesa dai fedeli stessi».

Esiste il Vangelo nella sua eternità ed esistono i gesti con cui la Chiesa annuncia la Parola di Dio al mondo, che risentono dello svolgersi della Storia: Cristo è la sorgente della verità e stare fermi su forme sociologiche o culturali di un altro tempo e di un altro luogo come se fossero uguali al vangelo eterno indebolisce la Chiesa, ha detto Tagle, esortando ad essere «aperti alle sorprese e alla poesia, come ci dice la *Evangelii Gaudium*». «La Chiesa vive tramite la tradizione il Vangelo, che è eterno perché Cristo è eterno - ha aggiunto -, ma Cristo è il sorgente della novità. Il Vangelo non è un museo del passato ma la vita che sostiene la Chiesa in o-



Peso:47%

gni momento storico, in ogni luogo e cultura». C'è anche il rischio che la laicizzazione cancelli le religioni, che Jenkins mette in relazione con l'evoluzione demografica, «ma il Cristianesimo è una religione che solitamente rinasce: la Resurrezione fa parte della storia del Cristianesimo, non è solo una dottrina ma è un fatto storico constatabile», ha detto, ricordando che in Cina questa religione è morta e risorta per ben quattro volte. Bisogna infatti ragionare sul lungo termine. Lo storico ha osservato anche «la crescita dei nuovi pellegrinaggi in Europa», che sono «tra gli strumenti più importanti». «Tra 10 o 20 anni ci potrà essere una chiesa nigeriana qui e vici-

no una chiesa tradizionale europea che vivranno in pace, in carità, lavoreranno insieme e condivideranno molte cose – ha affermato Jenkins –, ma saranno cristiane e pienamente cattoliche». Un ottimismo che pone delle condizioni. «Sono anni che sento dire "la Chiesa italiana è invecchiata, è stanca..."», ma una Chiesa in cui migliaia di filippini partecipano ad una Messa, come mi è capitato di constatare a Milano, non è certamente vecchia e stanca. Il punto è, semmai, se i migranti sono inclusi nella visione che abbiamo della nostra Chiesa, perché in tal caso la Chiesa è giovane, ma è vecchia e stanca se sono esclusi...», ha concluso Tagle.

## Il dibattito

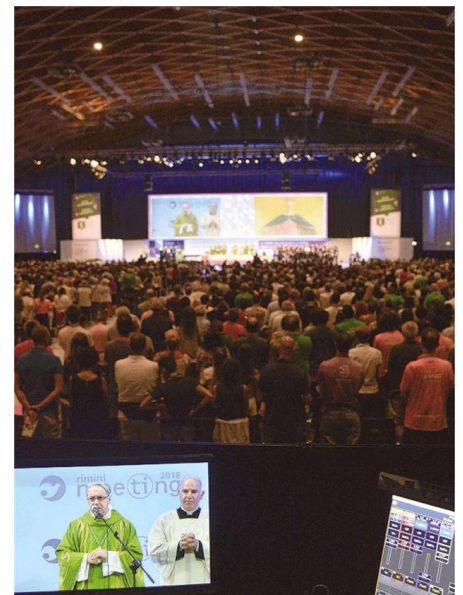
**L'arcivescovo di Manila ha fornito un'interpretazione del cambiamento in forte contraddizione con il sentire popolare dei Paesi avanzati. D'accordo il sociologo delle religioni**

L'apertura dei padiglioni della Fiera di Rimini, affollati di volontari e pubblico durante la Messa di apertura della manifestazione, celebrata domenica dal vescovo Francesco Lambiasi. Durante il rito è stata data lettura del messaggio del Papa ai partecipanti

**«Sono anni che sento dire "la Chiesa italiana è invecchiata, è stanca...", ma una Chiesa in cui migliaia di filippini partecipano ad una Messa, come ho visto a Milano, non è vecchia né stanca»**



Il cardinale Luis Antonio Gokim Tagle, arcivescovo di Manila e presidente della Caritas Internationalis



Peso:47%